

Sconcertante episodio alla prima udienza

Rinviato il processo: Fianchini viene «dimenticato» in carcere

Ma questa non è l'unica stranezza del procedimento per l'evasione del neofascista Franci: non si trova il diario di Felice D'Alessandro - I documenti conterebbero rivelazioni sulla strage dell'Italicus

Intensa attività a Pisa e a Roma

Per la Forest si attende l'incontro tra le parti

PISA — Giornata particolarmente intensa ieri mattina per la vicenda Forest. A Roma il liquidatore ed il magistrato che cura il fallimento dello stabilimento pisano sono stati convocati dal ministro del Lavoro perché riferissero sulla situazione della Forest e permettessero di stabilire la data dell'incontro tra i lavoratori e la controparte.

A Pisa una delegazione del consiglio di fabbrica è stata ricevuta dal Prefetto della città e dell'incontro il consiglio di fabbrica di un giudizio favorevole. Il Prefetto infatti mostrò le iniziative intraprese in favore dei lavoratori già all'indomani della notizia dei 40 licenziamenti. Al termine dell'incontro il Prefetto ha inviato un telegramma al ministero dell'Industria per sollecitare la convocazione delle parti.

Continuano paralleli, intanto, gli incontri del consiglio di fabbrica con i partiti, i parlamentari e gli enti cittadini. Numerose sono le assemblee tenute in questi tutti i consigli di quartiere. Per venerdì i lavoratori hanno convocato una conferenza stampa nei locali della fabbrica adunata per riferire i risultati degli incontri. Ieri mattina è stato diffuso un comunicato stampa in cui si dà notizia di due assemblee tenute nello stabilimento alle quali hanno partecipato gli onorevoli Labriola, socialista e Maria Eletta Martini della Democrazia Cristiana. «Entrambi gli intervenuti», si legge nel comunicato «giudicando inaffidabile il comportamento del padronato, hanno ribadito davanti ai lavoratori l'impegno preso dai propri partiti di individuare la reale controparte, portarla al tavolo delle trattative al fine di far ritirare o sospendere il provvedimento di licenziamento e giungere ad una soluzione positiva di questa vertenza».

«I lavoratori della Forest — continua il comunicato — presso atto di questo impegno si ritengono soddisfatti delle dichiarazioni degli intervenuti. La vittoria potrà essere raggiunta solo se continuerà l'unità dei partiti, delle forze democratiche, delle organizzazioni sindacali e degli organismi sociali».

REZZO — L'atteso scontro fra il neofascista Luciano Franci e Aurelio Fianchini che sostiene di sapere che ha messo una bomba sull'Italicus è rimandato. Il processo, infatti, è stato rinviato a mercoledì 21 dicembre per un incredibile «dimenticanza». Qualcuno si è scordato di ordinare la traduzione di Fianchini, detenuto per furto, al tribunale di Arezzo.

Un incidente «sconcertante» che va ed è accaduto alla serie di episodi misteriosi verificatisi in questa vicenda. Fra l'altro è «scomparso» il diario di Felice D'Alessandro, il terzo imputato di questo processo per l'evasione del 15 dicembre 1975. È un diario sul quale lo studente D'Alessandro ha registrato le «confidenze» del fascista Franci rivelate poi da Fianchini al settimanale Epoca e confermate successivamente al giudice di Bologna Vella Confidenze che hanno permesso, appunto al giudice di Bologna, di fare il proprio interrogatorio sulla strage di San Benedetto Val di Sambro.

Il diario, come asserisce il giudice Vella con una lettera alla procura di Arezzo, è stato rispedito ai giudici di Arezzo. Ma ieri mattina con grande stupore di tutti e anche dell'avvocato Rodolfo Lena, difensore di Felice D'Alessandro, è stato constatato che il diario non è agli atti del processo.

«Che fine ha fatto? Qualcuno lo ha «forse dimenticato» in qualche cassetto? Sarà bene che siano avviate immedie ricerche in modo che questo prezioso documento salti fuori. È importante che si ritrovi perché il diario registrerebbe quanto affermato da Fianchini nel suo complotto. Vediamo cosa dice Aurelio Fianchini.

«Sono stato arrestato il 5 agosto di quest'anno (1975 ndr); con me erano detenuti vari fascisti aretini tra i quali Franci, Malenacchi, il professor Giovanni Rossi e Luca Deodato. Il mio compagno tentò di dimaniarmi di Ordine Nero; Rossi, laureato in fisica, chimica e matematica, ricopriva una carica importante nel MSI di Arezzo (ndr). Un giorno si avvicina il Franci allo spionaggio, aveva una certa libertà, faceva lo scendo di primi giorni, aveva un certo modo di esprimersi, di evitare, poi una battuta, poi un'altra. D'Alessandro c'era già. A un certo momento mi chiese che cosa non essere utile fingere di essere amico del Franci e ho accettato addirittura di mangiare nella sua casa.

«Sono entrato in confidenza. Dopo tre mesi circa ha cominciato a raccontarmi. Le cose non me le ha dette tutte e io non ho mai più chiesto di cosa non doveva comportarsi. Aveva un spavento terribile del Tuli, del confronto con lui, perché l'avvocato Rodolfo Lena, difensore di Felice D'Alessandro, è stato constatato che il diario non è agli atti del processo.

«Che fine ha fatto? Qualcuno lo ha «forse dimenticato» in qualche cassetto? Sarà bene che siano avviate immedie

ricerche in modo che questo prezioso documento salti fuori. È importante che si ritrovi perché il diario registrerebbe quanto affermato da Fianchini nel suo complotto. Vediamo cosa dice Aurelio Fianchini.

«Sono stato arrestato il 5 agosto di quest'anno (1975 ndr); con me erano detenuti vari fascisti aretini tra i quali Franci, Malenacchi, il professor Giovanni Rossi e Luca Deodato. Il mio compagno tentò di dimaniarmi di Ordine Nero; Rossi, laureato in fisica, chimica e matematica, ricopriva una carica importante nel MSI di Arezzo (ndr). Un giorno si avvicina il Franci allo spionaggio, aveva una certa libertà, faceva lo scendo di primi giorni, aveva un certo modo di esprimersi, di evitare, poi una battuta, poi un'altra. D'Alessandro c'era già. A un certo momento mi chiese che cosa non essere utile fingere di essere amico del Franci e ho accettato addirittura di mangiare nella sua casa.

«Sono entrato in confidenza. Dopo tre mesi circa ha cominciato a raccontarmi. Le cose non me le ha dette tutte e io non ho mai più chiesto di cosa non doveva comportarsi. Aveva un spavento terribile del Tuli, del confronto con lui, perché l'avvocato Rodolfo Lena, difensore di Felice D'Alessandro, è stato constatato che il diario non è agli atti del processo.

«Che fine ha fatto? Qualcuno lo ha «forse dimenticato» in qualche cassetto? Sarà bene che siano avviate immedie

Stamattina a Firenze la manifestazione regionale dei ferrovieri

FIRENZE — Manifestazione dei ferrovieri a Firenze. Vi parteciperanno delegazioni di tutta la Toscana. L'appuntamento è fissato per le 9,30 alla Fortezza da Basso da dove muoverà un corteo che attraverserà la città, si concluderà nei locali della Palazzina presidenziale (presso la stazione di Santa Maria Novella) dove parleranno i rappresentanti regionali e locali dei sindacati confederali SIU-CISL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL.

La manifestazione si svolge nel pieno dello sciopero che iniziato ieri sarà si concluderà stasera alle ore 21.

I motivi della manifestazione sono legati alla vertenza avviata dal ministero per la riforma istituzionale della Azienda FS, per lo sganciamento della politica di bilancio pubblico e l'istituzione del premio di produzione.

Intanto, per giovedì, la federazione provinciale Uil di Arezzo, in collaborazione con il CISL, SIUF-UIL ha indetto una conferenza per illustrare i motivi della lotta in corso. Il programma alla ore 17 alla S.M.S. di Rifredi. Con questa iniziativa i ferrovieri fiorentini intendono coinvolgere le diverse categorie nella battaglia che stanno conducendo per una reale riforma della Azienda FS.

La conferenza sarà presieduta da Valerio Pelini e si svolgerà alle 17 alle S.M.S. di Rifredi.

Con i voti degli aderenti alle correnti di Fanfani e Zaccagnini

Siena: eletto il nuovo segretario cittadino dc

Messi in minoranza gli andreettiani - I riflessi sulla vita politica cittadina - Potrebbe essere un colpo decisivo al predominio di Giordano Angiolini - Il neo-eletto è un docente universitario

SIENA — Roberto Marco Longo è il nuovo segretario del comitato cittadino della Dc di Siena. È stato eletto con i voti dello schieramento favorevole a Zaccagnini e dei fanfaniani, i quali sono riusciti a mettere in minoranza, nella riunione del direttivo, la corrente di Giordano Angiolini, che hanno il loro punto di forza proprio nella sezione di Siena centro.

Questo nuovo capovolgimento di fronte alla Dc si è avuto mentre sta iniziando la polemica tra le diverse correnti in vista del congresso provinciale che dovrebbe tenersi non appena il comitato sarà riuscito a mettere un po' d'ordine e subito dopo che si sarà risolta anche la vertenza con il ministero per la riforma istituzionale della Azienda FS, per lo sganciamento della politica di bilancio pubblico e l'istituzione del premio di produzione.

La riunione del direttivo comunale era stata convocata appositamente per dare la sfiducia all'andreettiano Enzo Gaggiotti che, da tempo, è leader di una stretta intesa con il leader della corrente, Giordano Angiolini, stava pilotando la politica democristiana in città. I fanfaniani di «Nuove Cronache» hanno operato per raggiungere il nuovo segretario. «Amici di Zaccagnini» è toccato ai due leaders — il neo deputato del Monte dei Paschi, Brandani, e Monaci — condurre la trattativa.

La elezione di Roberto Marco Longo rafforza la corrente zaccagniniana e può portare anche a modificazioni nell'atteggiamento fino ad oggi ultranzista del gruppo consiliare, capeggiato dal fanfaniano Roberto Franchi, il quale però risulta legato, in questa sempre più complessa mappa delle correnti, agli uomini che hanno lavorato per mettere fuori gioco Alberto Monaci.

Siena si trova ad affrontare, in questo momento, alcune vitali questioni (sviluppo urbanistico e salvaguardia del centro storico, decentramento, sviluppo dei servizi sociali) che potrebbero incidere profondamente nel progetto per la città al quale sta lavorando con caparbietà la giunta di sinistra. Questo nuovo equilibrio interno alla Dc potrebbe favorire una più intensa stagione nel dialogo tra le forze politiche e far cadere pregiudiziali demagogiche e dannose. I seguaci potrebbero aversi già nel corso del Consiglio comunale che è in corso di svolgimento.

Il nuovo segretario comunale della Dc, 40 anni, docente universitario della facoltà di Medicina, approdato alla politica attiva, mira a rompere il predominio quasi trentennale di Giordano Angiolini sulla Dc cittadina.

Ritrovato carbonizzato in una scarpa

Una ridda di ipotesi sulla morte del barista

GROSSETO — Carabinieri e magistrato sono impegnati nelle indagini sulla morte del barista Castiglione. Giulio Pasquale, di 32 anni, titolare del centralissimo bar la «Pergola» ritrovato carbonizzato all'interno della sua auto una «Giulia» metallizzata, precipitata in una scarpa di 4 metri, che costeggia la provinciale delle Strette nelle prime ore di domenica mattina. L'itroverimento è avvenuto al seguito dell'allarme lanciato da alcuni cacciatori che si trovavano nella zona per una «battuta di caccia». Varie ipotesi sono avanzate su questo episodio che notevolmente ha destato nella popolazione di Castiglione del Pescaio in quanto il bar la «Pergola» è uno degli esercizi pubblici più frequentati.

Una delle ipotesi avanzate dagli inquirenti è quella del suicidio. Per questa ipotesi è stata ricostruita solo grazie all'ingegner dell'assicurazione ritrovato nel suo parabrezza scagliato ad alcuni metri di distanza.

Dal risultato dell'autopsia, potrebbero però scaturire elementi per far luce sull'episodio.

Un altro fatto da stabilire è quello riguardante il motivo per cui il Dr. Pasquale, dopo avere accompagnato nella notte di sabato la moglie Viviana dai genitori a Follonica, al ritorno abbia scelto un percorso molto più lungo e generalmente evitato dagli automobilisti. Non è da escludere se su questo lavoro anche gli inquirenti neppure l'ipotesi dell'omicidio. Il corpo è irriconoscibile e l'identità è stata ricostruita solo grazie all'ingegner dell'assicurazione ritrovato nel suo parabrezza scagliato ad alcuni metri di distanza.

Dal risultato dell'autopsia, potrebbero però scaturire elementi per far luce sull'episodio.

Manifestazione antifascista alla S. Gobain



PISA — Ad otto anni dalla strage di Piazza Fontana la città di Pisa ha ribadito nuovamente il suo impegno antifascista contro la violenza. Lo ha fatto dando vita ad una aerea folla assemblea nei locali della maggiore fabbrica della città, la Saint-Gobain, cuore della classe operaia pisana. Vi hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti democratici, il sindaco, i parlamentari della circoscrizione, i consigli di fabbrica degli altri stabilimenti perché — come ha detto il sindaco di Pisa — «la città in questi decenni ha imparato che quando si muovono i lavoratori della Saint-Gobain viene data una indicazione che nessuno può ignorare».

«Bisogna tenere alta la mobilitazione — ha affermato il rappresentante del consiglio di fabbrica della Piaggio — per farsi carico dei problemi e delle contraddizioni che sono anche fuori dalla fabbrica». Per questo — ha detto nel suo intervento il segretario della Federazione comunista pisana, Rolando Armani — «è necessario innanzitutto vigilare, costituire comitati antifascisti nei quartieri».

Un grande applauso ha salutato il discorso del rappresentante del sindacato di Polizia, il maresciallo Fonte che ha riaffermato «la volontà dei lavoratori di PS di essere a fianco della classe operaia».

«Prima della fine dell'anno — ha detto un operario — sarà un sciopero generale di un'ora a sostegno del sindacato di polizia. In quella occasione da tutti i posti di lavoro dovranno partire messaggi ed ordini del giorno a sostegno delle richieste della stragrande maggioranza dei poliziotti».

Nella foto: un momento dell'affollata assemblea.

Per il suo scioglimento si è pronunciato anche il convegno d'Arezzo

Giorni contati per "Ente Valdichiana"

Favorevoli le regioni Toscana e Umbria - L'hanno ribadito pochi giorni fa PCI, PSI, PRI e PSDI La DC continua a far quadrato riconoscendogli le funzioni residue - I risultati del convegno

AREZZO — L'ente Irrigazione Valdichiana: se ne discute da tempo, specie da quando — in seguito all'emanazione dei decreti di attuazione della legge 382 — la sua esistenza appare sempre più un vero e proprio assurdo logico e politico. Se ne è discusso anche ieri pomeriggio nella «Sala dei Grandi» dell'antico palazzo della Provincia di Arezzo, nel corso di un convegno organizzato dalle organizzazioni provinciali di Arezzo, Perugia, Siena e Terni.

Hanno partecipato i sindacati, le forze politiche, le organizzazioni di contadini della Toscana e dell'Umbria, le comunità Montane, i comuni e i comprensori della vasta zona interessata all'attuazione di questo vecchio carrozzone, nato tanti anni fa con una sede centrale ad Arezzo ed altre sette sparse nelle due regioni che occupano il territorio di 382 comuni, 154 persone, che se anche, come sostiene qualcuno, è stato utile in passato, oggi, dopo la 382, è solo una pezzettina di terra in più che si vuole programmare seriamente gli interventi nel settore agricolo.

Specialmente per le Regioni Toscana e Umbria, dove quali la 382 affida tutte le funzioni finora attribuite all'ente Irrigazione Valdichiana. «Le funzioni concernenti la bonifica e l'agricoltura sono state trasferite integralmente alle Regioni — ha detto il presidente della provincia di Arezzo, il compagno Italo Monacchini — quelle relative all'uso delle acque e alla progettazione ed esecuzione di opere idrauliche — ha proseguito — rientrano nel campo della attività di bonifica».

Chi dunque parla di funzioni residue dell'ente non ha ancora capito quali le funzioni residue dello stesso ente. La 382, quello di ricondurre agli enti locali funzioni che in precedenza erano svolte, in modo disorganico e sconsiderato, da una miriade di enti settoriali. Con questo taglio il convegno di Arezzo ha assunto le caratteristiche di una manifestazione per lo scioglimento del vecchio carrozzone. L'ultima in ordine di tempo di una lunga serie cominciata nel giugno di quest'anno con la purgazione del vecchio ente Valdichiana, che si è seguita con l'incontro fra i presidenti delle Regioni Toscana e Umbria Lagorio e Gaggiotti, con la conferenza stampa delle segreterie regionali ombre del PCI, PSI, PSDI, PRI, con decise prese di posizione favorevoli allo scioglimento dell'ente Valdichiana da parte di alcune organizzazioni dei contadini (valga per tutti l'esempio della neonata Costituente Contadina).

In tutti questi mesi l'arco delle forze che chiedono la liquidazione dell'ente è andato sempre più estendendo. In Umbria sono d'accordo il PSDI e il PRI; in Toscana repubblicani e socialisti sono sulle stesse posizioni.

«E la Democrazia cristiana? La DC continua a far quadrato, a sostenere che ci sono delle funzioni residue, non trasferite alle regioni, che giustificano la sopravvivenza di un ente settoriale. Un ragionamento davvero strano, che — come è stato ribadito da più parti nel corso del convegno manifestazione di Arezzo — le funzioni dell'ente rientrano integralmente fra quelle trasferite alle Regioni».

Certo, lo scioglimento di uno strumento d'altri tempi come l'ente Valdichiana lascia aperti alcuni problemi, quello degli interventi interregionali in atto e di quelli futuri nel campo delle opere di irrigazione o quelle della utilizzazione del personale dell'ente, delle 154 persone che fino ad oggi hanno lavorato negli uffici del vecchio carrozzone. Lo scioglimento dell'ente, hanno detto molti degli intervenuti al convegno manifestazione di Arezzo, non pregiudica certo la soluzione di questi problemi.

Per il suo scioglimento si è pronunciato anche il convegno d'Arezzo

Giorni contati per "Ente Valdichiana"

Favorevoli le regioni Toscana e Umbria - L'hanno ribadito pochi giorni fa PCI, PSI, PRI e PSDI La DC continua a far quadrato riconoscendogli le funzioni residue - I risultati del convegno

AREZZO — L'ente Irrigazione Valdichiana: se ne discute da tempo, specie da quando — in seguito all'emanazione dei decreti di attuazione della legge 382 — la sua esistenza appare sempre più un vero e proprio assurdo logico e politico. Se ne è discusso anche ieri pomeriggio nella «Sala dei Grandi» dell'antico palazzo della Provincia di Arezzo, nel corso di un convegno organizzato dalle organizzazioni provinciali di Arezzo, Perugia, Siena e Terni.

Hanno partecipato i sindacati, le forze politiche, le organizzazioni di contadini della Toscana e dell'Umbria, le comunità Montane, i comuni e i comprensori della vasta zona interessata all'attuazione di questo vecchio carrozzone, nato tanti anni fa con una sede centrale ad Arezzo ed altre sette sparse nelle due regioni che occupano il territorio di 382 comuni, 154 persone, che se anche, come sostiene qualcuno, è stato utile in passato, oggi, dopo la 382, è solo una pezzettina di terra in più che si vuole programmare seriamente gli interventi nel settore agricolo.

Specialmente per le Regioni Toscana e Umbria, dove quali la 382 affida tutte le funzioni finora attribuite all'ente Irrigazione Valdichiana. «Le funzioni concernenti la bonifica e l'agricoltura sono state trasferite integralmente alle Regioni — ha detto il presidente della provincia di Arezzo, il compagno Italo Monacchini — quelle relative all'uso delle acque e alla progettazione ed esecuzione di opere idrauliche — ha proseguito — rientrano nel campo della attività di bonifica».

Chi dunque parla di funzioni residue dell'ente non ha ancora capito quali le funzioni residue dello stesso ente. La 382, quello di ricondurre agli enti locali funzioni che in precedenza erano svolte, in modo disorganico e sconsiderato, da una miriade di enti settoriali. Con questo taglio il convegno di Arezzo ha assunto le caratteristiche di una manifestazione per lo scioglimento del vecchio carrozzone. L'ultima in ordine di tempo di una lunga serie cominciata nel giugno di quest'anno con la purgazione del vecchio ente Valdichiana, che si è seguita con l'incontro fra i presidenti delle Regioni Toscana e Umbria Lagorio e Gaggiotti, con la conferenza stampa delle segreterie regionali ombre del PCI, PSI, PSDI, PRI, con decise prese di posizione favorevoli allo scioglimento dell'ente Valdichiana da parte di alcune organizzazioni dei contadini (valga per tutti l'esempio della neonata Costituente Contadina).

In tutti questi mesi l'arco delle forze che chiedono la liquidazione dell'ente è andato sempre più estendendo. In Umbria sono d'accordo il PSDI e il PRI; in Toscana repubblicani e socialisti sono sulle stesse posizioni.

«E la Democrazia cristiana? La DC continua a far quadrato, a sostenere che ci sono delle funzioni residue, non trasferite alle regioni, che giustificano la sopravvivenza di un ente settoriale. Un ragionamento davvero strano, che — come è stato ribadito da più parti nel corso del convegno manifestazione di Arezzo — le funzioni dell'ente rientrano integralmente fra quelle trasferite alle Regioni».

Certo, lo scioglimento di uno strumento d'altri tempi come l'ente Valdichiana lascia aperti alcuni problemi, quello degli interventi interregionali in atto e di quelli futuri nel campo delle opere di irrigazione o quelle della utilizzazione del personale dell'ente, delle 154 persone che fino ad oggi hanno lavorato negli uffici del vecchio carrozzone. Lo scioglimento dell'ente, hanno detto molti degli intervenuti al convegno manifestazione di Arezzo, non pregiudica certo la soluzione di questi problemi.

L'otto marzo il processo per il blocco del Giglio dell'agosto '76

GROSSETO — L'8 marzo prossimo si terrà nel tribunale di Grosseto, il processo a 32 cittadini, democristiani e antifascisti del Giglio, rinviati a giudizio dalla magistratura per il reato di «blocco del porto e interruzione di pubblico servizio».

Come si ricorderà, la vicenda e la conseguente indagine della magistratura ha preso le mosse a seguito della «rivolta» dell'intera isola contro la decisione della Corte di Appello di Catanzaro di inviarsi al confine Franco Freda e Giovanni Ventura.

La protesta dei cittadini del Giglio, alla fine di agosto del '76, si proponeva di richiamare l'attenzione sugli scandalosi ritardi che si registravano nell'apertura del procedimento e nella ricerca della verità.

Valerio Pelini

Rapinata l'agenzia della Banca Toscana

Colpo da 50 milioni a Pistoia

I malviventi, due giovani sui vent'anni, hanno agito a volto scoperto — Un cliente è stato colpito allo stomaco

Venerdì a Firenze manifestazione regionale del PCI

FIRENZE — Venerdì, alle ore 21, presso il Palazzo degli Affari si svolgerà una manifestazione regionale del PCI alla quale parteciperanno i compagni Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del partito, ed Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI.

La manifestazione pubblica è incentrata sui temi della situazione politica ed economica del momento. Sabato 17, inoltre, alle ore 15,30 a Cascina (in provincia di Pisa) verrà inaugurata la scuola regionale di partito alla presenza del compagno Chiaromonte.

La scuola di Cascina sarà dedicata alla figura di Enrico Berlinguer, recentemente scomparso. In occasione della inaugurazione, il compagno Chiaromonte svolgerà una conferenza con il segretario Gerardo Chiaromonte e dirigenti del movimento contadino.

PISTOIA — Rapina lampo a Pistoia, ieri mattina verso le 12,30, due giovani, a viso scoperto, dell'apparente età di vent'anni, sono entrati, pistole alla mano, nella sede della Banca Toscana, che occupa l'intero palazzo Panciatichi nella centralissima piazza Garibaldi. Dopo avere intimato a tutti i presenti di alzare le mani e di mettersi contro il muro, i rapinatori hanno arraffato dalla cassa una cinquantina di milioni e sono usciti, allontanandosi a bordo di una moto di grossa cilindrata. Tutto nell'arco di un paio di minuti.

Al momento della rapina, si trovavano nell'ampio locale adibito ai servizi di sportello una trentina di persone. Una di queste, ancora sotto shock per lo spavento, racconta: «Stavo aspettando di cambiare un assegno, quando ho girato lo sguardo ed ho visto uno dei rapinatori che mi puntava la pistola addosso. Ho alzato le mani spaventato, dicendo «non sparate». Per tutta risposta, lui mi ha detto di stare zitto, dandomi un violento colpo allo stomaco. L'altro intento, ser-

vendosi di una sedia, ha scavalcato il bancone, si è gettato sulla cassiera, le ha preso per il collo e lo ha sbattuto per terra. Ha riempito quindi una borsa con biglietti di grosso taglio. Ha riscavalcato il bancone ed, insieme all'altro, si è diretto verso l'uscita».

«L'ingresso della banca si trova proprio sul punto in cui via Panciatichi sbocca su piazza Garibaldi. Davanti c'è un piccolo giardino. I rapinatori avevano lasciato la motocicletta sul lato opposto del giardino. Sono usciti con tutta calma. Hanno cominciato a correre per raggiungere la moto soltanto quando hanno sentito gridare alle loro spalle «fermate i rapinatori». L'agente di vigilanza non c'era e i rapinatori hanno fatto in tempo a fuggire».

Andranno a beneficio di alcuni enti ed associazioni sportive

Ripartiti tre miliardi degli utili del «Monte»

A Comune, Provincia, Università ed Ospedale Regionale saranno assegnati 700 milioni - 35 milioni per rinnovare i costumi del palio di Siena - Un miliardo e mezzo riservato allo sviluppo economico

In assemblea oggi 600 delegati delle costruzioni

FIRENZE — Stamani all'Auditorium della FLOG di Firenze, con inizio alle ore 9, si svolge l'assemblea regionale dei delegati delle costruzioni. La relazione sarà svolta da Piero Russo, segretario generale FLC Toscana, su «Unità sindacale e le strutture di base» e sulle iniziative del gruppo politico-sindacale.

All'assemblea prenderanno parte 600 delegati in rappresentanza di tutti i settori delle costruzioni. Con queste iniziative, la categoria intende fare il punto sulla situazione del settore delle costruzioni, segnata da un particolare momento di crisi, e sulle proposte sindacali per dare maggiore incisività al movimento di lotta.

Se l'edilizia è il punto nodale della crisi, non va trascurato che, in questi ultimi mesi, altri comparti, prima ai di fuori della recessione, sono ora in difficoltà con riflessi immediati sull'occupazione e sulla produzione. Di qui la necessità di intervenire con la ristrutturazione di locali temporanei in alcune produzioni per garantire una pronta ripresa economica.

Sienna — Unanimità all'insediamento della giunta amministrativa del Monte dei Paschi di Siena sulla erogazione degli utili della gestione dello stesso ente

SIENA — Unanimità all'insediamento della giunta amministrativa del Monte dei Paschi di Siena sulla erogazione degli utili della gestione dello stesso ente. I quattro più importanti enti principali enti ed associazioni cittadine.

L'approvazione, in seno alla deputazione, è stata pressoché totale; hanno infatti votato favorevolmente i rappresentanti della Democrazia Cristiana, del partito comunista e del partito socialista.

I quattro più importanti enti cittadini il Comune, la Amministrazione provinciale, l'Università e l'Ospedale regionale, oltre ai due comitati, hanno richiesto 73 milioni (173 in più rispetto a quelli erogati lo scorso anno) e sono stati visti assentare 100 milioni di diminuzione. È stata commentata con perplessità da Rodolfo Brizzi, comunista, membro della deputazione amministrativa, secondo il quale sarebbe stato inopportuno questo ridimensionamento delle richieste degli enti. «Il momento di crisi, e sulle proposte sindacali per dare maggiore incisività al movimento di lotta».

Ma la donna ricoverata in una clinica per esaurimento nervoso, fu data per folle così come si è tentato di far passare Fianchini per un «matomane». La parola è dunque al processo di Arezzo.

Giorgio Scherri

Zona turistica a Pian di Castello

Acquistiamo subito AUTO USATE

FIAT AUTOMECC

VOLTERRA — Le attrattive turistiche di Volterra si accresceranno di un altro importante elemento. Si tratta della zona di Pian di Castello, che viene attualmente sistemata a parco archeologico (è intitolato al consigliere comunale Enrico Fiumi, recentemente scomparso).

Della sistemazione della zona, si è interessata la Cassa di Risparmio di Volterra con l'intenzione di farne un parco pubblico.

Acquistiamo subito AUTO USATE

FIAT AUTOMECC

Viale dei Mille - Telefono 575.941